

LA VOCE DI

Fra Carlo

Opuscolo dell'Associazione Fra Carlo di S. Pasquale di Cusano Mutri (Bn)
Sito Web: www.fracarlo.com • E-mail: info@fracarlo.com





SOMMARIO

In prima di copertina: Cusano Mutri - chiesa Madonna delle Grazie, 16 marzo 2013, una delle otto Messe celebrate in onore di Fra Carlo.

In quarta di copertina: Cusano Mutri.

- 1 La Famiglia alcantarina di Fra Carlo
- 5 Una nuova cappella dedicata a Fra Carlo
- 9 Per Grazia ricevuta
- 14 Suor Guglielmina



Fra Carlo di S. Pasquale
(Giuseppe Vitelli)
Cusano Mutri • 1818 - 1878

PREGHIERA

O Dio misericordioso, che con la Tua grazia, Ti degnasti di conservare il Tuo servo fra Carlo puro di cuore, ardente di carità, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che Egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostra la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Pater, Ave, Gloria.

La Famiglia alcantarina di Fra Carlo

Fra Carlo di S. Pasquale appartiene alla famiglia francescana degli Alcantarini, che ha avuto in Spagna come fondatore il grande S. Pietro d'Alcantara.

Gli Alcantarini venivano chiamati anche Scalzi, ma nel napoletano per lo più li si chiamava "pasqualotti" per la devozione da essi diffusa verso il santo dell'Eucarestia spagnolo, S. Pasquale Baylon.

Gli Alcantarini, di matrice spagnola, si erano diffusi rapidamente nel meridione d'Italia, pur incontrando serie difficoltà ma per la santità della vita vennero molto amati. Ricordiamo gli otto

santi più conosciuti: S. Pietro d'Alcantara (+ 1562), S. Pasquale Baylon (+ 1592) modello di semplicità e di fervore eucaristico, SS. Pietro Battista e cinque compagni martiri del Giappone (+ 1597), S. Giovan Giuseppe della Croce (+ 1734) che rinnovò in Napoli i fervori delle origini.

Fra Carlo dopo un periodo di postulato tra gli Osservanti del convento di Sepino, per aver letto la vita di S. Pietro d'Alcantara e quella di S. Giovan Giuseppe della Croce, chiese ed ottenne di poter entrare nel convento alcantarino di Piedimonte Matese, dove lo stesso S. Giuseppe aveva voluto la Solitudine.



S. Pietro d'Alcantara

Da Custodia a Provincia

La Custodia Alcantarina di Napoli viene eretta il 30 settembre 1670 da papa Clemente X ed i primi conventi sono S. Lucia al Monte, Grumo Nevano, Lecce, Squinzano e Atripalda. Il primo governo è composto dai PP. Giovanni di S. Bernardo custode e come definatori P. Bartolomeo dell'Immacolata Concezione, P. Andrea Messia, P. Carlo delle Pieghie e P. Giuseppe Robles.

Agli inizi del XVIII secolo i frati italiani affidano le sorti della Provincia a S. Giovan Giuseppe della Croce (1703-1706), il quale, scelta come sede della Provincia il convento di Grumo Nevano e come collaboratori P. Ludovico di Gesù, P. Casimiro di S. Maddalena, P. Gian Crisostomo di S. Barnaba e P. Gaetano di S. Nicolò, tranquillizza i frati e si mette al lavoro per salvare la provincia. Ottiene il 22 dicembre 1702 dalla Congregazione il decreto di approvazione della Provincia che si vede assegnati otto conventi: Squinzano, Lecce, Grumo Nevano, Atripalda, Piedimonte (1674), Galatina (1676), S. Maria Capua Vetere (1677) Martano (1686). L'opera di S. Giovan Giuseppe della Croce rialza le sorti della Custodia.

La Custodia napoletana degli scalzi diventa Provincia con il nome di S. Pietro d'Alcantara del Regno di Napoli con la promulgazione delle prime costituzioni il 7 febbraio 1775 con il breve *Sacrosanti Apostolatus*. Il primo provinciale è P. Giovanni da S. Maria.

Per tutto il XVIII secolo la vita della Provincia Alcantarina napoletana non sempre è pacifica ed il suo sviluppo ne risente. In particolare influisce



S. Giovan Giuseppe della Croce

la grandezza del territorio che si estende dalla Campania alla Puglia e per questioni particolari con gli altri ordini religiosi.

Il Breve *Ad regularis disciplinae observantiam* del 23 marzo 1741 di papa Benedetto XIV separa dalla Provincia napoletana di S. Pietro d'Alcantara di Terra di Lavoro la Custodia di S. Pasquale Baylon di terra d'Otranto o di Lecce.

Alla Provincia napoletana rimangono 12 conventi e sono Napoli S. Lucia al Monte, Portici, Grumo Nevano, Capua, Piedimonte, Atripalda, Pignataro, Airola, Mirabella, Castelnuovo e Foggia. I frati possono scegliere liberamente di essere aggregati all'uno o all'altro territorio.

Il numero dei frati nella Provincia napoletana è abbastanza alto: nel 1728 in 16 conventi dimorano 320 frati. Nonostante le difficoltà nella vita della Provincia non mancano i santi frati che con la loro vita ed il loro apostolato tengono alto il nome degli Scalzi. Questi alcuni frati eminenti per la perfezione e santità di vita: S. Giovan Giuseppe della Croce, P. Tommaso di S. Giuseppe, Fra Simone della Concezione, P. Michelangelo di S. Bernardino, P. Alberto di S. Chiara, P. Ludovico di Gesù, P. Martino della Croce, P. Attanasio di S. Giovanni Battista, Frate Francesco di S. Antonio, P. Ilarione della Bambina Maria, Fr. Michelangelo di S. Francesco, P. Luigi del Crocifisso e mons. Bernardo Cenicola.

In tempo di soppressione

La vera crisi per gli Alcantarini inizia il 1779 con la proibizione di ricorrere a Roma al ministro generale ed al papa per avere indulti, sospensioni, interpretazioni e dispense così come richiedevano le costituzioni. Inoltre riescono ad aggirare il decreto reale del 1778 che obbliga tutti i conventi ad aprire scuole gratuite di grammatica, aritmetica e catechismo per i fanciulli, e così anche la proibizione di ricevere novizi, chiedendo di volta in volta al Re.

Nel gennaio 1799 le truppe francesi occupano Napoli e qualche anno dopo l'occupazione e la soppressione dei conventi. Tra il 1809-1811 solo 3 conventi vengono chiusi: Castelnuovo, Venafro e Pietravairano. Gli altri



Piedimonte Matese (CE)

subiscono profanazioni ma la vita continua ordinatamente. Con la restaurazione ritorna la normalità ed il ministro provinciale P. Tommaso di Gesù senior, eletto il 15 febbraio 1816, inizia il lavoro per incrementare e formare i nuovi candidati all'ordine. Sceglie tre case di noviziato in Napoli S. Lucia al Monte, Portici e Piedimonte e centri di studio in Grumo, S. Maria di Capua, Pignataro, Airola, Atripalda e Mirabella rifornendoli di Lettori e di suppellettili.

Nel 1859 la Provincia ha 15 conventi con 391 religiosi.

Con la legge 3036 del 7 luglio 1866 i frati sono costretti ad abbandonare i conventi che vengono incamerati dallo Stato. Fra Carlo di residenza nel convento di Mirabella, di notte, è costretto ad abbandonare il convento e di rifugiarsi prima in Atripalda, per pochi giorni, poi in Airola per qualche mese ed infine ritorna nel suo paese nativo Cusano Mutri, dove si ferma fino alla morte. Ritornando nel paese non smette l'abito religioso, costituisce la fraternità con Fra Rocco e continua ad osservare la Regola di S. Francesco in mezzo alla gente ed apre al culto il romitorio della Madonna delle Grazie, fuori Cusano Mutri, che diventa meta di tanti fedeli che si rivolgono a Lui.

P. Domenico Tirone ofm

Una nuova cappella dedicata a Fra Carlo

Martedì 6 agosto 2013, alle ore 17, in contrada Sorgenze (località Pietra Riccia) – Cusano Mutri, è stata inaugurata e benedetta la nuova cappella, dedicata a fra Carlo di san Pasquale.

L'invito alla manifestazione, dal titolo “Dedichiamoci a Fra Carlo”, si è esteso ai cusanesi e oltre.



La realizzazione dell'opera, scultura in marmo bianco e nicchia in pietra lavorata e scalpellata, è stata curata dal comitato “Zi Monache Sante”.





Il comitato (Vitelli Francesco Carlo – presidente, Maturo Angela, Prece Pasquale, Vitelli Pasquale, Vitelli Salvatore) è sorto autonomamente nell'ottobre 2008 con l'intento di realizzare una statua in pietra, a grandezza naturale, raffigurante il Servo di Dio fra Carlo di san Pasquale, con i fondi raccolti tramite questua.





Ha officiato la Santa Messa il reverendo parroco don Pasquale Petronzi. Erano presenti il reverendo parroco don Donatello Camilli e numerosi devoti del Servo di Dio.



Ha presentato la manifestazione la signora Angela Maturo e sono intervenuti il prof. Nicolino Vitelli,

il dott. Giuseppe Maria Maturo (ex sindaci del comune di Cusano Mutri) e l'attuale sindaco, geometra Pasquale Frongillo.



Per Grazia ricevuta

per l'intercessione di Fra Carlo

La rubrica "Per grazia ricevuta", riservata a quanti sperimentano l'intercessione del Servo di Dio fra Carlo di san Pasquale, si arricchisce di altre tre dichiarazioni sostitutive dell'Atto di Notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

La prima, sottoscritta dalla signora Di Biase Maria Carmina, riguarda la guarigione istantanea da una cisti (già rimossa chirurgicamente e ricresciuta) radicata sulla mano della signora Vitelli Marta Maria, durante la Santa Messa celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano alla presenza di numerosi fedeli, a fine anni Settanta.

La signora Perfetto Angela dichiara di essere guarita da una lesione precancerosa sul volto la sera del 7 settembre 2012, quando, al termine della Santa Messa, cosparse di olio della lampada votiva, perennemente accesa davanti alla tomba di fra Carlo, la ferita, curata invano per sei anni da medici specialisti.

La signora Di Biase Maria Assunta testimonia la guarigione della propria figlia, affetta da varie patologie (curate inutilmente per circa tre anni), per intercessione di fra Carlo, cospargendo di olio della lampada votiva il corpo della bambina.

Io sottoscritta DI BIASE MARIA CARMINA, nata a Cusano Mutri (Benevento) il 06 febbraio 1961, residente a Torino, via Vanchiglia, n. 32, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Mia madre, Vitelli Marta Maria, nata a Cusano Mutri il 27 dicembre 1930, ora ammalata di Alzheimer, verso la fine del decennio 1970-1980, venne operata di cistectomia sulla testa e sulla mano più volte, in quanto le cisti, una volta asportate, dopo poco tempo ricomparivano.

Dopo aver subito in tal senso, presso l'ospedale di Cerreto Sannita, due interventi chirurgici sulla testa e due sulla mano, mia madre, stanca e alquanto depressa, si recò nella chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri per partecipare alla Santa Messa e chiedere la guarigione per intercessione del Servo di Dio fra Carlo di san Pasquale. Durante la Messa chiese la grazia di guarire dalle cisti perché stanca di sopportare i ricoveri ospedalieri e gli interventi chirurgici. Inoltre, degente, le veniva a mancare il tempo per accudire la propria famiglia.

Terminata la Messa, seguita intensamente con la preghiera, nell'uscire dalla chiesa, mia madre avvertì un forte dolore, come un taglio, alla mano dove, qualche settimana prima, era ricomparsa la cisti.

Istintivamente, contraendo il braccio, si accorse che la cisti era scomparsa senza lasciare alcuna traccia. Anche i presenti e noi familiari constatammo la stessa cosa: laddove sulla mano c'era la cisti prima della Messa, poi più niente. La mamma era guarita. Ho voluto rendere questa testimonianza al presidente dell'Associazione Fra Carlo, Pasquale Marco Fetto, volontariamente per manifestare la nostra devozione a fra Carlo a maggior gloria di Dio e perché la guarigione di mia madre è stata un'esperienza diretta vissuta con i miei occhi. Io e tutti i miei familiari siamo grati al servo di Dio e preghiamo per la sua beatificazione.

Dichiaro di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

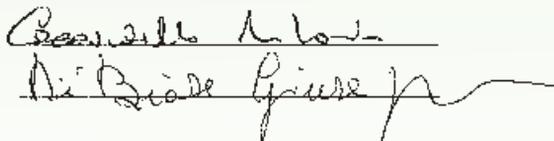
Cusano Mutri, 20 agosto 2013

LA DICHIARANTE



Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000)

TESTIMONI



Io sottoscritta PERFETTO ANGELA, nata a Cusano Mutri (Benevento) il 10 giugno 1936, residente a Caracas (Venezuela), Calle Arismendi, Quinta Mariangela – Colinas de Los Chaguramos, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Circa sei anni fa a Disneyland, sotto un sole rovente, usai degli occhiali che mi comprimevano la pelle del volto sotto l'occhio dx. Dopo qualche giorno sia per la compressione degli occhiali sia per la scottatura solare, mi si formò una piaga, ben visibile perché abbastanza grande e di colore diverso dall'epidermide. Poiché la ferita non guariva, consultai dei medici di Caracas, i quali diagnosticarono una lesione precancerosa e mi consigliarono l'intervento chirurgico. Io non ascoltai i loro consigli perché non volevo operarmi. Ho cercato di curare questa piaga con delle creme epidermiche, ma non ho mai ottenuto la guarigione.

Lo scorso anno, come consuetudine, con la mia famiglia mi reco a Cusano Mutri per trascorrere il periodo estivo nel paese natio.

Trascorse le vacanze, il giorno prima della partenza per il Venezuela, precisamente la sera del 7 settembre 2012, mi sono recata con parenti e amici nella chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri per partecipare alla Santa Messa.

Al termine della funzione religiosa, all'esterno della chiesa, ci siamo soffermati sul sagrato per conversare. Mentre parlavamo sentivo dentro di me una certa inquietudine che mi spingeva a ritornare in chiesa. Così feci e mi inginocchiai davanti alla tomba del Servo di Dio fra Carlo di san Pasquale, pregai, bagnai l'indice della mano destra nell'olio della lampada votiva perennemente accesa e lo cosparsi sulla lesione.

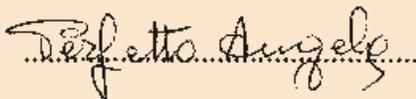
Ritornammo a casa per la cena e alle ore 2,00 del mattino dell'8 settembre 2012 eravamo già in piedi per la partenza per il Venezuela. Mentre mi guardavo allo specchio, vidi che la piaga era scomparsa, perfettamente guarita. Perennemente con la preghiera ringrazio fra Carlo per la sua protezione.

Dichiaro di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della

legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

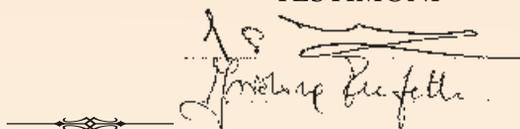
Cusano Mutri, 21 agosto 2013

LA DICHIARANTE



Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).

TESTIMONI



Io sottoscritta DI BIASE MARIA ASSUNTA, nata a Cusano Mutri (Benevento) l'08 gennaio 1972, residente a Cusano Mutri via S. Felice, 157, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Nell'anno 2008 ero incinta e già a visita di controllo la ginecologa temeva che la bambina avesse un lieve problema cardiaco. Dopo la nascita, la bambina presentava, oltre al problema diagnosticato in gravidanza, altre patologie più gravi, che in questo contesto si omettono, ma potranno essere rese pubbliche con documentazione medica di fronte a una futura giuria ecclesiastica, preposta alla causa di beatificazione del Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale. In questo quadro di disperazione, poiché le varie patologie non andavano verso la guarigione, anzi sono persistite aggravandosi per circa tre anni, mi sono affidata all'intercessione del Servo di Dio Fra Carlo, di cui devota fin dall'infanzia. Mio cugino, Carlo Di Biase, prelevava l'olio dalla lampada votiva perennemente accesa davanti alla tomba del Servo di Dio e me lo portava a casa; io, quasi tutti i giorni, lo cospargevo su tutto il corpo di mia figlia Carla, chiamata così in onore di Fra Carlo, e ne versavo delle gocce

anche nel suo latte. Nel frattempo, dopo tante visite specialistiche presso diversi ambulatori privati e diversi ospedali (Santobono, Monaldi, Policlinico Federico II, Ospedale Annunziata di Napoli – Bambin Gesù di Roma – Fatebenefratelli e Rummo di Benevento) si era riscontrato un aggravamento del problema cardiaco. Finalmente, dopo tanto penare e visite di controllo, al Monaldi di Napoli il dott. prof. Giovanbattista Capozzi decise di operare la bambina. L'intervento sarebbe stato eseguito, trascorsi sei mesi da quella data, previa l'ennesima visita di controllo. Trascorsi sei mesi, ritornammo dal prof. Capozzi, il quale, dopo una visita accurata, perplesso, chiese a noi genitori cosa avessimo fatto alla bambina. Preoccupati, non avendo capito cosa il medico volesse dire, con le lacrime agli occhi rispondemmo: " Non abbiamo fatto niente, l'abbiamo solo battezzata qualche giorno fa". E il medico: " La bambina non ha più bisogno dell'intervento, è perfettamente guarita; questa bambina è stata benedetta". Noi al battesimo avevamo aggiunto al nome Carla anche Benedetta. Inoltre non si era solo risolto il problema cardiologico, ma la bambina era guarita da tutte le varie patologie da cui era affetta.

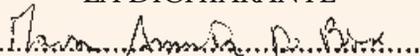
Ora la bambina è sana, intelligente, vispa, cresce bene, frequenta la scuola dell'infanzia e non accusa più alcun disturbo.

Siamo sicuri che ad aiutare Carla Benedetta sia stata l'intercessione di Fra Carlo presso il Signore. Ringraziamo continuamente il Servo di Dio per averci aiutato.

Dichiaro di essere informata , ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 13 settembre 2013

LA DICHIARANTE



Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).

TESTIMONI



Suor Guglielmina

Qualche anno fa ho conosciuto suor Guglielmina, una religiosa dedita alla carità e alla preghiera. Sulla strada che, da Cerreto Sannita, porta a Telesse Terme aspettava un passaggio, ma tutti sembravano ignorarla. Mi fermai, lei salì in auto e facemmo conoscenza. Mi parlò della sua vita, della sua permanenza nel Convento delle Suore degli Angeli di Faicchio, che negli ultimi tempi ha visto beatificata la fondatrice dell'Ordine, Madre Serafina.

Io le parlai del mio impegno per il Servo di Dio fra Carlo di san Pasquale da Cusano Mutri.

Già conosceva il Frate alcantarino e fu contenta quando le regalai alcuni opuscoli de "La Voce Di Fra Carlo" e la nuova figurina con la preghiera per la sua beatificazione. Poi aggiunse che tutti i giorni pregava il Signore per la beatificazione del Servo di Dio.



Cerreto Sannita (BN) - Convento dei Cappuccini



*Suor Guglielmina
(al secolo Maria Esterina Giammattei)*

In quel tempo suor Guglielmina (al secolo Maria Esterina Giammattei, originaria di Massa di Faticchio) viveva nella chiesa della Madonna della Libera nella contrada omonima di Cerreto Sannita, dove è rimasta per venti anni, prodigandosi a sue spese nei lavori di ristrutturazione della chiesa stessa e nel custodirla. Successivamente, mi è capitato più volte e mi capita tuttora di offrirle un passaggio. A volte mi dice che nessuno si ferma; poi chiede aiuto al Signore e vede sovrappiungere lo scrivente, che l'accompagna nelle località dove è solita distribuire i messaggi della Madonna di Medjugorje.

Quando le offro qualcosa, ringrazia e aggiunge che già sa a chi devolvere quanto le ho donato. Alle sue parole mi ritorna in mente che fra Carlo si prodigava allo stesso modo.

Ora suor Guglielmina abita in un monolocale nei pressi del mattatoio di Cerreto. Malata di artrosi, cammina a stento, aiutandosi con un sostegno di alluminio e ogni sera percorre a piedi più di un chilometro di strada per partecipare alla Santa Messa delle ore 17,00 nella chiesa della Madonna delle Grazie al Convento dei Cappuccini in Cerreto.

Suor Guglielmina è una persona straordinaria, con il suo Rosario tra le mani, durante tutto il giorno; è sempre gioiosa e sorridente, ha 87 anni e vive in preghiera, umiltà e carità. Dopo averla conosciuta, l'ho sempre paragonata alla beata Madre Teresa di Calcutta, sia per l'umiltà sia per la statura minuta e gracile.

Suor Guglielmina ha sempre un consiglio e una preghiera per tutti.

Paqueto

PER LE OFFERTE

Conto Corrente Postale n. 43025303, intestato a Petronzi Pasquale -
Moderatore Associazione Fra Carlo e Fetto Pasquale Marco - *Presidente Associazione Fra Carlo*.

Causale: Pro Associazione Fra Carlo di Cusano Mutri (BN).



L'Inno di Fra Carlo in versione CD, i numeri precedenti de "La voce di Fra Carlo" e la nuova biografia "Il Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale" possono essere richiesti al Presidente dell'Associazione: Fetto Pasquale Marco - Via S. Maria, 43 - 82033 Cusano Mutri (Bn) Tel. 0824.818183 - E-mail: info@fracarlo.com

Hanno scritto su Fra Carlo

- Iazzetta-Lucioli, *Il Monaco Santo vita del Servo di Dio Fra Carlo da Cusano Mutri*, ed. 1991 s.l
- P. Bonaventura Vacchiano, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Napoli 1966
- Nicola Gambino, *L'Immagine e la Realtà*, 1995, Grappone, Mercogliano.
- Edoardo Spagnuolo, *Repressione a Mirabella Eclano dopo il 1860*, 2001 s.l.
- Dante B. Marrocco, *Il Vescovato Alifano nel medio Volturno*, Piedimonte Matese 1979
- Salvatore Moffa, *Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale*, Cusano Mutri 2003
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte prima), Annuario 2003, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2004
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte seconda), Annuario 2004\2005, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2005
- Erino Eugenio Carlo, *Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo*, La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie, numeri 3-4-5\2004, 1\2005
- Salvatore Moffa, *La ricca testimonianza del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, l' Osservatore Romano (23 novembre 2002)
- Giuseppina Bartolini Luongo, *La grande forza spirituale e le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale* (recensione), L' Osservatore Romano (22-23 dicembre 2003)
- Vincenzo Perone, *Fra Carlo, Il Monaco già santo nel soprannome*, La Discussione (22 febbraio 2003)
- Francesca Petrillo, *Una vita diventata esempio di carità e obbedienza cristiana e il giorno dedicato a Fra Carlo e al suo mirabile cammino di fede*, Il Punto (16 marzo 2002)
- Salvatore Moffa, *La testimonianza di Fra Carlo di S. Pasquale: fedele discepolo di S. Pietro d'Alcantara*, L'Osservatore Romano (21 ottobre 2005).
- Domenico Tirone, *Portò a tutti il sorriso francescano e il saluto di "pace e bene"*, L'Osservatore Romano (12 novembre 2006).
- Domenico Tirone, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Associazione Fra Carlo (2010).
- De Lorenzo dott. Saverio, *Epistola-saggio - Fra Carlo, il santo Curato d'Ars e San Pasquale Baylon*, La Voce di Fra Carlo (marzo 2013).

Per informazioni rivolgersi a:

- Pasquale Marco Fetto - Presidente dell'Associazione "Fra Carlo"
via S. Maria, 43 - 82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 818183
- Don Pasquale Petronzi - Moderatore
via Ungaro, 71 - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824 860523

